



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prol DVA - 2015 - 0024187 del 28/09/2015



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

All'Autorità Competente  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione generale Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali.

Via Colombo, 44

00147 Roma

[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

E p.c.

All'Autorità procedente  
Autorità del Bacino del Fiume Tevere

Via Monzambano, 10

00185 Roma

[bacinotevere@pec.abtevere.it](mailto:bacinotevere@pec.abtevere.it)

Documento elettronico sottoscritto  
mediante firma digitale e conservato  
nel sistema di protocollo informatico  
della Regione Umbria

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale  
Risorsa Umbria. Federalismo, risorse  
finanziarie e strumentali.

Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo  
Sostenibilità Ambientale.

Dirigente

Ing. Francesco Cicchella

REGIONE UMBRIA  
Largo Bosco, 3  
05100 Terni

TEL. +39.0744 484313  
FAX

[amanzi@regione.umbria.it](mailto:amanzi@regione.umbria.it)

**Oggetto:** Art.13 comma 5 e art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Autorità  
di Bacino del Fiume Tevere. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del  
distretto idrografico dello Appennino Centrale. (PGRAAC). Contributo della  
Regione Umbria.

Si Trasmette in allegato alla presente copia della D.D. n. 6844 del  
25.09.2015 con la quale è stata espressa la non necessità di sottoporre il  
Piano a VAS.

Il Dirigente del Servizio Valutazioni ambientali  
Sviluppo e Sostenibilità ambientale  
Ing. Francesco Cicchella





## Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 6844 DEL 25/09/2015**

**OGGETTO:** Art.13 comma 5 e art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del distretto idrografico dello Appennino Centrale. (PGRAAC). Contributo della Regione Umbria.

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa.

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni.

**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21.

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta.

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

**Vista** la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

**Vista** la DGR 423 del 13/05/2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS" con la quale è stato individuato il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, quale unico rappresentante della Regione legittimato a partecipare al procedimento in capo ad altro Soggetto che svolge il ruolo di Autorità Competente per la

VAS.

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 3311 del 19/05/2015, con la quale la Regione Umbria, in sede di consultazione preliminare, si è espressa fornendo un contributo per quanto di competenza con la finalità di assicurare una migliore formazione del nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.

**Vista** la nota n. 2928 del 16/07/2015 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con la quale è stata trasmessa la documentazione di cui all'art.13 comma 5 e art.14 del D.Lgs 156/2006 e s.m.i. per svolgimento della fase delle consultazioni del processo di VAS relativo al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale.

**Visto** che, con nota n. 123130 del 31/08/2015, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, ha trasmesso la documentazione ricevuta dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, ai Servizi Regionali con competenze ambientali, convocando con la medesima nota, per il giorno 09/09/2015, apposita conferenza interna, al fine di acquisire i contributi da parte degli stessi.

Sono stati invitati ad esprimersi i seguenti Servizi Regionali con competenze ambientali:

- Servizio Geologico e sismico;
- Servizio Paesaggio, territorio, geografia;
- Servizio Urbanistica centri storici ed espropriazioni;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità;
- Servizio politiche agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale;
- Servizio aiuti alle imprese e promozione;
- Servizio Foreste, economia e territorio montano;
- Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia;
- Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Prevenzione Sanità veterinaria e sicurezza alimentare,
- Servizio commercio;

**Visti** i contenuti dei pareri dei Servizi regionali pervenuti, con riferimento ai lavori della Conferenza istruttoria interna, come di seguito meglio indicato:

**-Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia.** - Parere n. 133111 del 21/09/2015 con il quale lo scrivente servizio osserva quanto di seguito rappresentato.

a) *Considerazioni relative agli aspetti territoriali e ai paesaggi archeologici.*

- *Relativamente alla valutazione di coerenza esterna, si prende atto che il PUT (L.R. 27/2000) è citato tra i piani e programmi pertinenti da prendere in considerazione per il PGRAAC, ma si evidenzia che non viene effettuata alcuna valutazione sugli effetti positivi e negativi del piano in valutazione su quello regionale, strumento di governo del territorio che è tenuto a disegnare il quadro conoscitivo e programmatico del territorio umbro tenendo conto anche delle pianificazioni di livello superiore;*
- *relativamente alla valutazione del rischio, si prende atto di quanto contro dedotto dal proponente [rif.: RA, Allegato 2], ma si evidenzia che gli approfondimenti richiesti nel nostro parere preliminare n. 64932 del 05/05/2015 dovranno essere comunque effettuati nella fase attuativa del PGRAAC, particolarmente con le modalità definite al punto successivo;*
- *coerentemente con le premesse esposte dal proponente riguardo alle misure mitigative e compensative [rif.: RA, Capitolo 8. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI AMBIENTALI] si ritiene necessario che la prescrizione n° 1 per i progetti attuativi del Piano, concernente la "Redazione di studi fattibilità per l'implementazione delle misure strutturali", sia integrata come segue a conclusione del testo proposto:*

*"Si raccomanda di interloquire fin dalle fasi preliminari con le competenti Regioni e gli altri enti preposti al governo del territorio, al fine di ottimizzare la localizzazione e l'esecuzione degli interventi conciliando le scelte pianificatorie e programmatiche di governo del territorio con l'esigenza di ridurre l'esposizione della popolazione, degli insediamenti, dell'ambiente e dei beni culturali."*

b) *Considerazioni per gli aspetti paesaggistici.*

*Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) è lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che, nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica. Il P.P.R. persegue i seguenti obiettivi:*

*identifica il paesaggio a valenza regionale, attribuendo gli specifici valori di insieme in relazione alla tipologia e rilevanza delle qualità identitarie riconosciute, nonché le aree tutelate per legge e quelle individuate con i procedimenti previsti dal D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche, alle quali assicurare un'efficace azione di tutela;*

*prevede i rischi associati agli scenari di mutamento del territorio;*

*definisce le specifiche strategie, prescrizioni e previsioni ordinate alla tutela dei valori riconosciuti e alla riqualificazione dei paesaggi deteriorati.*

*Nel 2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Umbria, Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare per l'elaborazione e la definizione congiunta del Piano, esteso all'intero territorio regionale ai sensi ed agli effetti dell'art. 143, comma 2, del succitato D.Lgs. n. 42/2004.*

*Con D.G.R. n. 55 del 24/01/2011 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico al quale affidare la definizione dei contenuti del Piano ed il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione.*

*Nel corso dei lavori, il Comitato Tecnico Paritetico ha stabilito che il Piano fosse articolato in due distinti Volumi:*

*Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio.*

*Conoscenze e convergenze cognitive" ricomprendente il Quadro Conoscitivo ed il Quadro Strategico del Paesaggio regionale.*

*Volume 2 "Per un miglior governo del paesaggio: tutele, prescrizioni e regole" ricomprendente il Quadro di Assetto del Paesaggio regionale con il Quadro delle Tutele e le Disposizioni di Attuazione.*

*La Giunta Regionale, con DGR n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012 ha preadottato, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 26 giugno 2009, n.13, la Relazione Illustrativa del Piano Paesaggistico Regionale con il relativo Volume 1.*

*Considerato quanto sopra, non si condividono i contenuti delle controdeduzioni e del parere ABT alle osservazioni per gli aspetti paesaggistici da parte della Regione Umbria, pertanto si ribadisce che nel caso dell'Umbria la verifica di coerenza delle azioni del Piano in oggetto dovranno essere corrispondenti per la parte paesaggistica sia al Piano Paesaggistico di cui sopra per la parte conoscitiva e strategica, che con i contenuti dei due Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Perugia e di Terni, che conservano il valore di piani paesaggistici sino all'avvenuta approvazione del PPR. Per maggiore chiarezza si espongono i criteri da adottare desunti dall'elaborato QS2 Linee Guida per le strategie tematiche del PPR soprattutto per ciò che concerne il tema T9. GRANDI RETI DI NATURALITÀ:*

*1. Rilevanza del tema:*

*I grandi segni della natura assumono un ruolo determinante se assunti come matrici di configurazione degli assetti insediativi e paesaggistici, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile che ormai deve informare necessariamente ogni attività di trasformazione dello spazio regionale.*

*Questi segni, e in particolare il sistema delle acque imperniato sulla direttrice del fiume Tevere e sul Trasimeno, attendono di essere reinterpreteati come emergenze paesaggistiche attive, laboratori di una nuova concezione integrata delle politiche per l'ambiente, il paesaggio e il territorio. Il PPR attribuisce particolare rilevanza alle grandi reti di naturalità, ovvero alla trama delle reti ecologiche, dei crinali e dei sistemi delle acque che esercitano anche un ruolo paesaggistico rilevante, come sistema connettivo dei contesti di paesaggio alle diverse scale.*

*2. Obiettivi specifici:*

*L'attuazione della strategia paesaggistica per le grandi reti di naturalità muove dagli obiettivi*

connessi alla riqualificazione del sistema delle acque umbre, in termini sia di rigenerazione ambientale ed ecologica degli ecosistemi umidi, sia di tutela delle risorse idriche esistenti e di miglioramento della loro qualità, anche al fine di favorire nuove forme di fruizione compatibili con le condizioni di vulnerabilità ecosistemica. Rispetto al quadro più ampio definito dai grandi sistemi naturalistici rappresentati dalla Rete Ecologica Regionale, dalla Rete Natura 2000 e dalle aree naturali protette, il PPR mira in particolare a favorire la valorizzazione in rete delle emergenze naturali, integrandole con gli obiettivi di qualità dei paesaggi interessati.

### 3. Azioni e misure di intervento:

#### T9.1 Promuovere la riqualificazione paesaggistica delle reti d'acqua:

- risistemare le fasce di pertinenza del Tevere e dei principali corsi fluviali regionali, al fine di contemperare le primarie esigenze di messa in sicurezza dal rischio idraulico con le potenzialità di tutela idrica e di valorizzazione ambientale e paesaggistica dei corsi d'acqua;
- connettere ambientalmente e paesaggisticamente la conca del Trasimeno e la piana del Tevere con un'opera di infrastrutturazione ambientale complessa, imperniata sulla riqualificazione dei canali di bonifica esistenti;
- rigenerare il sistema delle connessioni umide locali, con opere di risistemazione dei canali ed altri interventi di riqualificazione funzionale e paesaggistica degli spazi circostanti, mirando a creare spazi qualificati per lo sviluppo delle attività produttive e del tempo libero;
- realizzare unità ambientali di nuova formazione con specifiche finalità naturalistiche attraverso interventi che riproducono la diversità degli habitat caratteristici dei boschi planiziali;
- favorire la riduzione della pressione indotta dalle pratiche agricole, zootecniche, industriali e residenziali, tramite l'incentivazione di adeguate forme di agricoltura eco-compatibile nelle aree coltivate limitrofe ai corsi d'acqua;
- promuovere interventi mirati alla riduzione delle discontinuità dello spazio e alla minimizzazione degli impatti paesaggistico-ambientali indotti dalle nuove infrastrutture.

#### T9.2 Favorire l'integrazione paesaggistica dei grandi sistemi naturalistici:

- promuovere azioni di rete per la valorizzazione integrata degli elementi della Rete Ecologica Regionale (RERU), della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, con interventi coerenti con i valori delle emergenze naturalistiche, ma integrati dalle qualità paesaggistiche di contesto;
- incentivare la valorizzazione delle connessioni ecologiche lungo le fasce sommitali delle dorsali appenniniche e pedappenniniche, quale elemento decisivo ai fini della difesa della naturalità, del potenziamento della biodiversità e della conservazione attiva del patrimonio paesaggistico;
- strutturare reti di connessione e valorizzazione dei sistemi naturalistici in forma integrata tra le reti di fruizione ed i corridoi di scambio ecologico multispecifico;
- favorire l'attuazione del progetto "Umbria Greenways", con particolare riferimento alla integrazione delle reti naturali e seminaturali con le reti di fruizione e valorizzazione dei centri storici, delle emergenze artistiche e culturali, dei paesaggi agrari storici e delle produzioni di qualità.

Inoltre al fine di non disperdere energie, si segnala nuovamente, che la Regione Umbria ha proceduto alla perimetrazione su catasto vettoriale in scala 1:2000 delle aree soggette a tutela di cui all'art. 136 e art. 142 lett. m, del DLgs 42 /2004 e s. m. e i. I perimetri sono stati validati dall'ex Direzione Regionale dei Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria e sono scaricabili in formato shape agli indirizzi:

<http://www.umbriageo.regione.umbria.it> e <http://www.umbriapaesaggio.regione.umbria.it>.

#### CONCLUSIONI:

Per quanto sopra esposto, si raccomanda di sviluppare il Rapporto Ambientale accogliendo le indicazioni contenute nelle considerazioni su esposte.

**-Servizio Urbanistica, centri storici, espropriazioni.** - Parere n. 131656 del 17/09/2015 con il quale si ritiene che lo stesso contenga elementi obbiettivi e misure tali da incidere in maniera diretta e significativa sull'attuale quadro normativo e pianificatorio in materia urbanistica ed edilizia. Si ritiene di evidenziare che le misure che verranno inserite nel PGRA per la parte ancora non attuata dovranno coincidere con quelle già previste dai Piani di

Bacino esistenti al fine della coerenza del PGRA stesso con i Piani di bacino già vigenti; nello specifico con il Piano di Bacino del Fiume Tevere – I stralcio funzionale PS1 (per la parte interessante il territorio umbro), il Piano stralcio per il lago Trasimeno – PS2 e il Piano di Bacino del Fiume Tevere - III stralcio funzionale (Lago Piediluco). Inoltre si ritiene che lo stesso dovrà assicurare la coerenza con i Piani e Programmi regionali già vigenti e/o in itinere, con particolare riferimento al Piano Paesistico della Regione Umbria, con il Piano di Tutela delle Acque ed altri Piani, e garantire la compatibilità degli interventi previsti con la tutela del territorio e dell'ambiente regionale. A tal proposito si rileva altresì l'opportunità che nel Piano vengano effettuate le verifiche sulle azioni del Piano stesso che possono incidere in maniera sostanziale sullo stato dei luoghi interessati da siti di interesse naturalistico – SIC, da Parchi nazionali e regionali nonché da siti di cui al D.Lgs 42/2004, al momento non evidenziabili.

Con l'occasione si evidenzia che per il lago Trasimeno i Piani in vigore si sostituiscono ai Piani paesaggistici con forte contenuto urbanistico che di fatto hanno condizionato lo sviluppo di tale zone. Se tale Piano aveva un senso nel momento dell'approvazione (PS2 – Piano Stralcio del Lago Trasimeno approvato con D.P.C.M. del 19/07/2002 pubblicato nella G.U. n. 203 del 30/08/2002), dopo 15 anni le previsioni di fatto urbanistiche stanno impedendo ai Comuni di redigere i propri Piani Regolatori Comunali, anche con le condizioni di tutela paesaggistica del PTCP e della l.r. 1/2015, art.95, 107 e 108. La Regione infatti, con DGR n. 1298 del 05/10/2014 ha proposto alcune modifiche allo stesso Piano PS2 che al momento si ritiene non più sufficiente, ma si evidenzia la necessità che il Piano di gestione dell'intero bacino di cui al parere pec. n. 156033 del 26/11/2014 ed il presente Piano PGRAAC stralci completamente i contenuti paesaggistici e urbanistico – edilizi, per quanto concerne l'area del Lago Trasimeno, e consenta al Piano paesaggistico Regionale e alla pianificazione urbanistica degli Enti locali le scelte su tali materie nell'ambito di indicazioni/prescrizioni della nuova pianificazione d'ambito. Inoltre si evidenzia che da un punto di vista di tutela delle acque, in relazione al Lago Trasimeno e del rischio alluvioni dei corsi d'acqua pubblici adduttori sono già di forte impegno per la pianificazione del territorio per quanto previsto agli art. 107 e 108 della l.r. 1/2015, la individuazione dell'area naturale protetta del Lago Trasimeno (l.r.9/1995) e dei siti di interesse comunitario (art.83 e 84). Quanto sopra dovrà essere pertanto considerato in sede di aggiornamento del Piano.

**-Servizio Risorse idriche e rischio idraulico.** - Parere n. 124180 del 02/09/2015 con il quale si osserva quanto di seguito:

relativamente all'oggetto, tenuto conto che è stata riscontrata la coerenza esterna con i Piani e i Programmi regionali in materia di tutela delle acque e di assetto idrogeologico, nonché la congruità degli indicatori di monitoraggio, si esprime parere favorevole relativamente alle materie di competenza del Servizio.

**-Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia.** - Parere n. 133600 del 22/09/2015 con il quale si osserva quanto di seguito:

esaminata la documentazione di pari oggetto, acquisita agli atti con PEC n.123130-2015, si rileva forte carenza di informazioni, in merito agli interventi proposti in ambito regionale con prevedibili ripercussioni sui Siti Natura 2000. In particolare la relazione di incidenza non chiarisce in alcun modo né la tipologia degli interventi, né la loro individuazione cartografica.

A tal proposito si precisa che le tipologie di intervento così come descritte potrebbero nel contesto specifico di rete Natura 2000 comportare modificazioni e impatti irreversibili con gravi ripercussioni sullo stato di conservazione di habitat e specie presenti.

Pertanto in questa sede non essendo possibile esprimere una compiuta valutazione si deve prescrivere che i progetti dovranno conformarsi ai contenuti dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ed in ogni caso di volta in volta gli interventi ricadenti nei siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti preventivamente a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della D.G.R.1274/2004 e s.m.e i.

**Considerato** che in base a tutto quanto esposto è possibile esprimere una valutazione favorevole al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del distretto idrografico dello Appennino Centrale (PGRAAC) a condizione che siano tenute in considerazione le indicazioni contenute nei pareri espressi dai Servizi regionali come soprariportato.

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

**Il Dirigente  
D E T E R M I N A**

- 1) Di esprimere una valutazione favorevole per quanto di competenza della Regione Umbria, nell'ambito del processo di VAS, al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC), a condizione che siano tenute in considerazione le indicazioni contenute nei pareri dei Servizi regionali come riportati nel presente atto.
- 2) Di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale Autorità competente per la VAS e all'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.
- 3) Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni li 25/09/2015

L'Istruttore  
- Graziano Caponi

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni li 25/09/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
Alfredo Manzi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 25/09/2015

Il Dirigente  
Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2

## DGSalvaguardia.ambientale

---

**Da:** REGIONE UMBRIA <direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it>  
**Inviato:** venerdì 25 settembre 2015 12:07  
**A:** DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it; bacinotevere@pec.abtevere.it  
**Oggetto:** Regione Umbria - prot. nr. 0136449 del 25/09/2015  
**Allegati:** RDP 20150026199.pdf.p7m; DETERMINA\_6844.pdf; Segnatura\_interna.xml; Segnatura\_int.xml

Protocollo n.: 0136449-2015 del 25/09/2015

Oggetto: POSTA CERTIFICATA:Art.13 comma 5 e art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del distretto idrografico dello Appennino Centrale. (PGRAAC). Contributo della Regione Umbria.

Mittente:50025264

Destinatari diretti:

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - ROMA AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA